



Gesù non nasce per tradizione!

Eucarestia di Natale
19 dicembre 2009

partiamo da una sacrosanta riflessione laica sul clima che stiamo vivendo

RAZZISTI CIOE' CATTIVI

E' proprio vero che siamo un paese di poeti, santi e navigatori. Solo in un paese di geni assoluti poteva essere concepita l'idea, scaturita dalla fervida immaginazione di un comune del bresciano, di lanciare di qui a Natale una campagna di pulizia etnica e chiamarla "White Christmas". La trovo un'idea entusiasmante. In primo luogo, perché spazza via tutte le menzogne mielate di quando ci raccontavano che a Natale siamo tutti più buoni: prendere spunto dal Natale per diventare più cattivi, e farlo in nome delle nostre radici cristiane mi pare un'operazione liberatoria di verità assolutamente ammirevole. Altro che cultura laica.

Qualche anno fa, quando il mio quartiere scese in piazza per impedire il trasferimento in zona di qualche famiglia rom, una compagna disse: "Non è razzismo, è cattiveria". Scrissi allora, e mi ripeto: non distinguerei tra le due cose (il razzismo è cattiveria), ma trovo giusta questa parola "cattiveria", così elementare da essere caduta in disuso, perché qui è proprio l'elementarmente umano che è in gioco.

D'altra parte un esimio leghista ministro della repubblica aveva già proclamato che bisognava essere cattivi con gli esseri umani non autorizzati. Disciplinatamente, fior di istituzioni democratiche eseguono: sbattono fuori dalle baracche i rom a via Rubattino a Milano e al Casilino a Roma e i marocchini braccianti in Campania, incitano i probi cittadini dei villaggi lombardi a denunciare i vicini senza documenti, premiano con civica medaglia intitolata a Sant'Ambrogio gli sgherri addetti ai rastrellamenti dei senza diritti. Fini dice che sono stronzi: no, non sono solo stronzi, sono malvagi.

(.....)

Io non so che Natale sognino i senza documenti del bresciano, dopo questo bell'esempio di cristianesimo. La cosa che immagino è che, cacciati dal villaggio, gli stranieri sbattuti fuori di casa andranno a dormire in una stalla e faranno nascere i loro clandestini bambini in qualche mangiatoia.

(Alessandro Portelli – Il Manifesto, 24.11.2009)

(...anche Stille Nach, per forza, si è deformata...)

INTRODUZIONE

Siamo ancora qui, Signore, a ricordare la tua nascita.

E dobbiamo constatare che certa crudeltà che ti ha accolto fin dall'inizio, riaffiora nella nostra bi-millennaria civiltà 'dopo Cristo'.

La cosa incredibile è che sia proposta e praticata anche da molti che dicono di ispirarsi alle tue 'radici'. Del resto il tuo Natale, la tua irruzione nella storia è per alcuni una pura tradizione. Con la quale possono tranquillamente convivere indifferenza o malvagità.

Quella stessa, appunto, che tu hai provato fin dall'inizio; quella che ti porterà – tu non vorrai evitarla – alla morte in croce.

Anche questo emblema del tuo sacrificio viene profanato ancora oggi da chi trasforma, di fatto, il crocefisso in un oggetto senza significato; ancora una specie di vitello d'oro: da appendere, come un trofeo.

Le nostre idee sono certo all'opposto, ma la nostra pratica non è immune da debolezza, paura, scarsa generosità.

Il ricordo della tua nascita ci dia anche quest'anno nuova forza e decisione per seguire e mettere in pratica la tua buona novella.

Che non è tradizione e nemmeno teologia, ma è tutta dichiarata nel 'giudizio finale'.

PREGHIERA

Signore Dio, noi attendiamo la venuta di Gesù:
attendiamo un nuovo inizio, ci apriamo ad una novità.
Il tuo spirito liberi la Chiesa e tutte le comunità
da una vita spenta e senza vitalità, dalle abitudini che soffocano il cuore.

Signore Dio, le folle correvano nel deserto,
ma noi, purtroppo, corriamo in altre direzioni,
e i nostri giorni ci trascinano spesso lontano dall'ascolto di te e dei fratelli.
Il tuo spirito ci aiuti a trovare spazi di silenzio e di verità.

Signore Dio, siamo circondati dalle montagne delle nostre arroganze:
così non sappiamo scorgere la tua presenza,
e ci permettiamo di giudicare senza misericordia uomini, donne, situazioni.
Il tuo spirito ci doni la sapienza dell'umiltà.

Signore Dio, poniamo nelle tue mani tutti coloro che nel mondo preparano strade:
le strade della pace, della giustizia, della comprensione.
Il tuo spirito sostenga la loro fatica e la loro speranza.

Signore Dio, ti affidiamo la nostra terra
e i problemi giganteschi che inquietano il futuro dei popoli.
Il tuo spirito aiuti chi ha potere a disegnare cammini nuovi,
che siano promessa di pace e di giustizia per tutti.
Apra i cuori, dilati le nostre visioni.

CANTO

Se non ritornerete

Se non ritornerete come bambini,
non entrerete mai.

La mia porta sarà chiusa
per il ricco e per il forte,
per tutti quelli che non hanno amato,
per chi ha giocato con la morte,
per gli uomini per bene,
per chi cerca la sua gloria,
per tutti quelli che non hanno amato,
e per i grandi della storia.

Se non ritornerete ...

Non c'è posto per quell'uomo
che non vende la sua casa,
per acquistare il campo,
dove ho nascosto il mio tesoro;
ma per tutti gli affamati
gli assetati di giustizia,
ho spalancato le mie porte,
ho preparato la mia gioia.

Se non ritornerete ...

Per chi fu perseguitato,
per chi ha pianto nella notte,
per tutti quelli che hanno amato,
per chi ha perduto la sua vita
la mia casa sarà aperta,
la mia tavola imbandita,
per tutti quelli che hanno amato,
per chi ha perduto la sua vita.

Se non ritornerete ...

DAL VANGELO DI LUCA 2, 1-20

La nascita di Gesù

In quel tempo l'imperatore Augusto con un decreto ordinò il censimento di tutti gli abitanti dell'impero romano. Questo primo censimento fu fatto quando Quirino era governatore della Siria. Tutti andavano a far scrivere il loro nome nei registri, e ciascuno nel proprio luogo d'origine.

Anche Giuseppe partì da Nazareth, in Galilea, e salì a Betlemme, la città del re Davide, e Maria sua sposa, che era incinta, andò con lui.

Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire, ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché non avevano trovato altro posto.

Gli angeli portano l'annuncio ai pastori

In quella stessa regione c'erano anche alcuni pastori. Essi passavano la notte all'aperto per fare la guardia al loro gregge.

Un angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore li avvolse di luce, così che essi ebbero una grande paura. L'angelo disse "Non temete! Io vi porto una bella notizia che procurerà una grande gioia a tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore. Lo riconoscerete così: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia".

Subito apparvero e si unirono a lui molti altri angeli. Essi lodavano Dio con questo canto: "Gloria a Dio in cielo

e pace in terra agli uomini che egli ama"

Poi gli angeli si allontanarono dai pastori e se ne tornarono in cielo.

Intanto i pastori dicevano gli uni agli altri: "Andiamo fino a Betlemme per vedere quel che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere." Giunsero in fretta a Betlemme e là trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che dormiva nella mangiatoia. Dopo averlo visto, dissero in giro ciò che avevano sentito di questo bambino. Tutti quelli che ascoltarono i pastori si meravigliarono delle cose che essi raccontavano. Maria, da parte sua, custodiva gelosamente il ricordo di tutti questi fatti e li meditava dentro di sé. I pastori, sulla via del ritorno, lodavano Dio e lo ringraziavano per quel che avevano sentito e visto, perché tutto era avvenuto come l'angelo aveva loro detto.

Possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni.

Abbiamo aperto con riflessioni – per forza di cose – pessimistiche. Ma esistono, per fortuna, anche visioni positive.

UN QUARTIERE BELLO

*Io vivo in un bel quartiere della mia città:
ma la sua bellezza non sono strade pulite, case di valore, aiuole fiorite...
Mi piace questo quartiere perché si parlano un centinaio di lingue diverse:
non ho dati precisi...ma non sarei sorpreso di contare questo risultato...
e sarebbe interessante poter fare un sondaggio sulla fede religiosa:
forse le particolarità religiose potrebbero essere ancor più numerose!*

*Non riesco a vedere in ciò una brutta cosa: al contrario!
Sono sempre affascinato dalla diversità umana
e dalla differenza dei nostri cammini, le diverse personalità, le storie individuali...
il tutto, incorporato nella grande storia del genere umano...
Sono incantato dalla ricchezza della diversità dei percorsi:
quelli che rivelano la ricerca dell'assoluto e la ricerca del senso della vita...
col tentativo di decifrare e penetrare a fondo il mistero di Dio...
Sono sempre stimolato dall'incontro – se non si fa “scontro” – con le diversità,
perché ciò mi obbliga a superare la, pur bella, esperienza personale
e a penetrare più intensamente il mistero di Dio ...
Ad ognuno il suo personale percorso – il più onesto possibile –
ed insieme il compito di sostenere - e difendere – il cammino altrui ...*

*Spero che nessuno mi accusi – è di moda oggi nella Chiesa – di “relativismo”...
Non voglio assolutamente dire che tutte le religioni sono uguali,
o che tutte le spiritualità portino automaticamente a Dio, e al Dio di Gesù Cristo...
Non lo credo... e, nella mia fede cristiana, non posso dire questo:
per me, per noi, Dio è unico... nel suo mistero...*

*Io credo quel Dio che si è rivelato in Gesù di Nazareth,
dopo il cammino, tracciato nei secoli, vissuto da un popolo eletto nella storia...
Quel Gesù che disse: “Nessuno viene al Padre se non attraverso di me.
Io sono la via, la verità, e la vita”(Gv. 14,6).
Questo è il ruolo unico di Gesù nella ricerca di Dio...*

*Gesù ha posto la verità come una via media, tra il cammino e la vita...
Da un lato il cammino: viaggiare, spostarsi, andare da qualche altra parte...
dall'altra parte la vita: scuotersi, muoversi, cambiare, crescere...
Immagini che si oppongono a una facile fissità e certezza...
Solo questa è la verità: una missione di ricerca...senza “proprietari” di verità...
una verità che sta sempre davanti a noi e ci invita a trovarla di nuovo,
ogni volta che pensiamo di possederla...*

*Ringrazio il mio quartiere perché mi obbliga a vivere la mia fede in Gesù Cristo,
mettendomi in discussione, cercando, esplorando, confrontandomi...
Una fede che impara a riconoscere che Dio può dire qualcosa del suo mistero
anche e proprio attraverso l'esperienza spirituale di chi non vive la fede cristiana ...*

(don Enrico – Parroco di S. Giovanni e Paolo, Milano)

CANTO

Questa è la mia casa (Lorenzo Jovanotti)

O signore dell'universo
ascolta questo figlio disperso
che ha perso il filo e non sa dov'è
e che non sa neanche più parlare con te.
Ho un Cristo che pende sopra il mio cuscino
e un Buddha sereno sopra il comodino
conosco a memoria il Cantico delle Creature
grandissimo rispetto per le mille sure
del Corano; c'ho pure un talismano
che me l'ha regalato un mio fratello africano
e io lo so che tu da qualche parte ti riveli
che non sei solamente chiuso dietro ai cieli
e nelle rappresentazioni umane di te
a volte io ti vedo in tutto quello che c'è
e giro per il mondo tra i miei alti e bassi
e come Pollicino lascio indietro dei sassi sui
miei passi
per non dimenticare la strada che ho percorso
fino ad arrivare qua
e ora dove si va adesso
si riparte per un'altra città.
Voglio andare a casa LA CASA DOVE'???
La casa dove posso stare
Io voglio andare a casa LA CASA DOVE'???
La casa dove posso stare con pace con te.
O Signore dei viaggiatori
ascolta questo figlio immerso nei colori
che crede che la luce sia sempre una sola
che si distende sulle cose e le colora
di rosso di blu di giallo di vita
dalle tonalità di varietà infinita
ascoltami proteggimi
ed il cammino quando è buio illuminami
sono qua in giro per la città
e provo con impegno a interpretare la realtà
cercando il lato buono delle cose
cercandoti in zone pericolose

ai margini di ciò che è convenzione
di ciò che è conformismo di ogni moralismo
yeahhh
e il mondo mi somiglia nelle sue
contraddizioni
mi specchio nelle situazioni
e poi ti prego di rivelarti sempre in ciò che
vedo
io so che tu mi ascolti anche se a volte non ci
credo
Voglio andare a casa LA CASA DOVE'???
La casa dove posso stare
Io voglio andare a casa LA CASA DOVE'???
La casa dove posso stare con pace con te.
O Signore della mattina che bussa sulle
palpebre quando mi sveglio
mi giro e mi rigiro sopra il mio giaciglio
e poi faccio entrare il mondo dentro me
e dentro al mondo entro fino a notte
barriere confini paure serrature
cancelli dogane e facce scure
sono arrivato qua attraverso mille incroci
di uomini di donne di occhi e di voci
il gallo che canta e la città si sveglia
ed un pensiero vola giù alla mia famiglia
e poi si allarga fino al mondo intero
e poi su vola alto fino al cielo
il sole la luna e Marte e giove
saturno coi suoi anelli e poi le stelle nuove
e quelle anziane piene di memoria
che con la loro luce hanno fatto la storia
gloria a tutta l'energia che c'è nell'aria
Questa è la mia casa LA CASA DOVE'
la casa dove posso portar pace
Io voglio andare a casa la CASA DOVE'
Questa è la mia casa LA CASA DOVE'
la casa dove posso stare in pace con te.

CREDO di un cristiano qualunque

Voglio credere in Dio, padre di tutti gli uomini e le donne, creatore dell'universo intero.

Voglio credere in Gesù di Nazareth, nato da donna e diventato figlio di Dio.

Credo nel suo messaggio di pace e di amore, nel suo desiderio di cambiare il cuore e la vita dell'umanità.

Voglio credere che Dio lo ha resuscitato dopo la morte e lo ha posto a capo del Regno. E che questo è il dono per noi tutti, nonostante le nostre debolezze.

Credo che la Chiesa è il popolo di Dio che si riunisce nel suo nome, senza privilegi o distinzioni di qualsiasi natura.

Credo nello spirito che Gesù ci ha lasciato e che vive nella comunità e in tutti gli uomini di buona volontà.

Credo che i poveri e i diseredati di tutto il mondo siano i figli prediletti di Dio. Amen.

- Il desiderio di fraternità, insieme al pane, al vino, all'acqua sono la nostra offerta

PREGHIERA EUCARISTICA

Il pane, il vino e l'acqua, che sono su questa tavola, nascono dalla terra che l'uomo lavora e sono le stesse semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve tutti i giorni e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come ha fatto Gesù.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con i suoi amici, prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse:

“mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia e amore”.

Così da quella sera, prima i suoi amici e adesso anche noi, ci ritroviamo insieme a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo impegnarci sempre di più ad essere amici ed a costruire un mondo giusto, in cui tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di età, di sesso, di razza, di religione e in cui ci si aiuta gli uni con gli altri.

- Si spezza il pane si distribuisce il pane, il vino, l'acqua.

CANTO

Là sulla montagna

Là, là sulla montagna,
sulle colline vai ad annunciar
che il Signor è nato
è nato... nato per noi!

Pastori che restate
sui monti a vigilar,
la luce voi vedete...
la stella di Gesù!

Là, là sulla montagna,
sulle colline vai ad annunciar
che il Signor è nato
è nato...nato per noi!

Se il nostro canto è immenso,
pastore non tremar
noi angeli cantiamo:
“E’ nato il Salvator!”

In una mangiatoia
un bimbo aspetterà
che l’uomo ancor ritrovi
la strada dell’amor.

Là, là sulla montagna
sulle colline vai ad annunciar
che il Signor è nato
è nato...nato per noi

E’ nato...nato il Salvator!

Una poesia di un amico per riflettere ancora su situazioni reali

IL TEMPO SCADUTO

*Mi attendi al semaforo rosso.
Brigo e frugo tra le tasche
(sono stretti i jeans), nello specchietto.
ma è fasulla la mia lentezza
e tu sei già nello specchietto.
Ti vedo sorridere,
fratello appena lasciato,
e sento la vergogna
per il tempo scaduto.
La monetina sul cruscotto
è fuori corso ora,
tu sei distante,
io di nuovo ben separato,
come quando alla tv
mi godo lo spettacolo della fame,
comodo in poltrona,
riscattato dalla pietà che provo.*

*Forse hanno ragione
i tanti sindaci sceriffi,
e noi non protestiamo più.
Meglio non incontrare.
Meglio la sofferenza mediatica.
Meglio dare senza guardare in faccia.
E anche la retorica va bene
se strappa una lacrima in più.*

(Alfredo Tamisari)

PREGHIERA

Dio ha amato gli uomini e gli uomini ugualmente possono amarsi tra loro
...e la pace verrà

Se credi che un sorriso sia più forte di un'arma,
Se credi che la differenza sia una ricchezza, non un pericolo,
Se sai gioire del bene e della felicità altrui,
Se sai ascoltare lo sfortunato che ti racconta le sue disgrazie, e ti fa perdere
del tuo tempo,
Se sai accettare la critica senza ritorcerla,
Se sai di non essere il depositario della verità,
Se sai dare un pezzo di pane al povero chiedendogli perdono,
Se sei convinto che il perdono va più lontano della vendetta,
Se sei convinto che la contemplazione è accogliere di essere amati da Dio e, per
amore, lottare con fermezza contro ogni ingiustizia e menzogna,

... allora la pace verrà.

PRESEPIO

I nostri bambini costruiscono il presepio.

E' un gesto simbolico che abbiamo ripetuto varie volte, negli anni; ma non è un rito.

- Ricostruiamo l'ambiente povero in cui Gesù è nato, cercando di spogliarci anche noi di tutte le 'sovrastrutture' e di ritrovare il semplice messaggio del Natale e della vita di Gesù.
- Pensiamo che, pezzo per pezzo, possiamo costruire – o ricostruire sempre – la nostra comunità: una porzione di Chiesa povera e semplice.

CANTO

Canzone di San Damiano

Ogni uomo semplice
porta in cuore un sogno
con amore ed umiltà
potrà costruirlo

Se con fede tu saprai
vivere umilmente
più felice tu sarai
anche senza niente

se vorrai ogni giorno
con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra
alto arriverai.

E le gioie semplici
sono le più belle
sono quelle che alla fine
sono le più grandi

PADRE NOSTRO

“Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo domandiate.

Dunque, pregate così:

Padre nostro che sei in cielo,
fa' che tutti ti riconoscano come Dio,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.
Dacci oggi il pane necessario.
Perdona le nostre offese
come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal male.

Perché se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi. Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.”.

PREGHIERE E INTENZIONI LIBERE

RACCOLTA FONDO COMUNE

CANTO

“Spiritual”

(F. De André)

Dio del cielo se mi vorrai
in mezzo agli altri uomini mi cercherai
Dio del cielo se mi cercherai
nei campi di granturco mi troverai

Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare

Le chiavi del cielo non ti voglio rubare
ma un attimo di gioia me lo puoi regalare
le chiavi del cielo non ti voglio rubare
ma un attimo di gioia me lo puoi regalare

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare

Senza di te non so più dove andare
come una mosca cieca che non sa più volare
senza di te non so più dove andare
come una mosca cieca che non sa più volare

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare
E se ci hai regalato il pianto ed il riso
noi qui sulla terra non l'abbiamo diviso
e se ci hai regalato il pianto ed il riso
noi qui sulla terra non l'abbiamo diviso

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare

Oh Dio del cielo se mi cercherai
in mezzo agli altri uomini mi troverai
oh Dio del cielo se mi cercherai
nei campi di granturco mi troverai

Dio del cielo io ti aspetterò
nel cielo e sulla terra io ti cercherò

Oh Dio del cielo...

Arrivederci ad Appiano Gentile

il 31 gennaio 2010

AUGURI !

